

fango inondava Giampileri.

PALLONCINI PER I BIMBI MORTI

Più in là il feretro di Maria Letizia Scionti, due palloncini bianchi a sovrastarlo, uno per ognuno dei suoi bimbi ancora dispersi, Francesco e Lorenzo, di 7 e 2 anni. Alcune bambine portano rose bianche, sparse e preoccupate dentro il Duomo, temono di non poterle depositare sulla bara di Salvatore Scionti «che dirigeva il nostro gruppo folkloristico». Ventotto vittime tra Scaletta, Giampileri, Altolia, Briga, Molino. Un altro palloncino sventa sulla bara bianca di Ilaria, 5 anni. L'hanno deposta accanto alla madre, Teresa, e sembra sorridere da una foto. Ci sono quelli venuti da l'Aquila, ci sono i reggini che «piangono i fratelli» di Messina. «Pensaci tu, siamo con te...», grida qualcuno al premier, dopo l'omelia che sferza l'indifferenza di chi non ha impedito un

Qualche applauso

Lo riceve solo alla piazzetta laterale dove lo attende la scorta

dramma «annunciato». «Pensaci tu...», ripete a Berlusconi un uomo che riesce ad avvicinarlo mentre la piazza contesta e versa lacrime, grida di rabbia e di commozione. «Faremo prestissimo», assicura il capo del governo, prima di volare a Roma, senza partecipare al vertice con Bertolaso. «Faremo come in Abruzzo», ripete. E promette un commissario per la Salerno-Reggio Calabria e il «Ponte sullo Stretto» come se l'uno e l'altro servissero ad attutire il dolore. Niente «ricostruzione» sui torrenti - aggiunge - ma «nuove case». Ma Lombardo frena gli entusiasmi del premier. «Decideremo assieme», spiega il governatore, con l'aria di chi non intende offrire il palcoscenico siciliano «a quelli» di Roma. Messina come l'Aquila? Il nuovo show mediatico del Cavaliere non è poi così scontato. ♦

**L'Arcivescovo:
«Dateci un piano
di sicurezza
non parole vuote»**

Parole dritte, senza possibilità di essere interpretate o equivocate quelle pronunciate ieri in Duomo dall'Arcivescovo di Messina, Calogero La Piana ai funerali delle vittime dell'alluvione. Parole che hanno fatto impallidire molti tra le prime file di banchi riservate alle autorità. Banchi sui quali oltre a Berlusconi e Schifani, sedevano anche i sindaci di Messina e Scaletta Zanclea, il Presidente della Provincia e altri amministratori. «Il vostro silenzio, miei cari fratelli defunti - ha detto l'Arcivescovo - è il grido più eloquente di ciò che tutti noi dobbiamo sperare, chiedere e gridare ai responsabili della cosa pubblica: restituiteci la serenità, dateci la garanzia di un piano di sicurezza, fatto di opere concrete e non di carte e di parole vuote e di circostanza. Perché simili tragedie non abbiano più ad accadere». L'arcivescovo poi continua tra gli applausi: «C'è una carenza gestione di un patrimonio unico e prezioso, questo nostro territorio bello e affascinante, ricco di colori, vegetazione ed arte, troppo spesso sfregiato e deturpato, violentato dal peccato dell'uomo, dalla negligenza, da interessi privati ed egoistici, da logiche perverse e speculazioni». Parole pesanti alle quali fa eco, poco dopo la fine della cerimonia, Mariella Maggio, che guida la delegazione della Cgil siciliana. «La presenza dei responsabili della strage di Messina ai funerali non può che far crescere la rabbia e il timore che si continui ad andare avanti come sempre, senza alcuna considerazione per le vite umane. Casi come quello per cui oggi piangiamo i morti non sono da imputare esclusivamente a eventi naturali». **D.V.R.**

Maramotti



**Marcegaglia difende
Napolitano: rispetto
per le istituzioni**

La leader di Confindustria: «Il governo deve andare avanti. Ma il capo dello Stato va salvaguardato». E sul Sud: meglio salari più bassi che sommerso. Il Giornale attacca il presidente

Il caso

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

Non c'è bisogno né di elezioni anticipate né di scassare le istituzioni». Emma Marcegaglia arriva a Salerno per un convegno promosso dalla fondazione Fafuturo. Parla di una pressione fiscale che ha «raggiunto livelli mai visti», di una crisi che «non è finita», ma soprattutto, il presidente di Confindustria lancia un doppio monito: «Non bisogna delegittimare le istituzioni, però dall'altra parte non va neanche bene chi vuole approfittare dell'esito del lodo Alfano per delegittimare il governo».

A chi le domanda un commento sulle polemiche innescate dopo il pronunciamento della Corte costituzionale, la leader degli industriali risponde facendo capire di non vedere di buon occhio né le richieste di dimissioni nei confronti del premier né gli attacchi dello stesso Berlusconi a Quirinale e Consulta. «Il governo deve andare avanti e cercare di risolvere la crisi», dice. E poi, però, aggiunge: «Dobbiamo salvaguardare il capo dello Stato perché così sal-

vaguardiamo l'Italia».

Parole che arrivano nel giorno in cui «il Giornale» apre la prima pagina col titolo: «Niente funerali per evitare Silvio». E nell'occhietto: «Napolitano non rende omaggio alle vittime di Messina». E mentre il Pd con Franceschini, Bersani, Finocchiaro, Chiti difendono il Capo dello Stato dagli attacchi del giornale della famiglia Berlusconi, Emma Marcegaglia ribadisce: «Non dobbiamo scassare le istituzioni. È normale, giusto, corretto, che vi siano anche contrapposizioni forti in un paese. Il confronto può essere anche ruvido, ma guai ad andare ad un sorta di reciproca delegittimazione. Il risultato di un'operazione del genere è che delegittimiamo il paese».

Ma il leader di Confindustria ha anche parlato di economia e di gabbie salariali. «La verità è che noi abbiamo ancora un problema di produttività, c'è un 20% di produttività inferiore del lavoro rispetto al Nord». C'è poi il problema del sommerso. E, dunque, si chiede la Marcegaglia: «Meglio avere un salario differenziato un po' più basso o lavorare in nero? Secondo noi dobbiamo fare tutto il possibile per cercare di portare più gente nel mercato del lavoro ufficiale». ♦

La famiglia annuncia la perdita di
WALTHER MONTANARI
Bafi/E

L'estremo saluto sarà dato martedì 13 ottobre nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore alle ore 10,30. Paola, Giancarlo, Vilma, Giorgia, Cristian e Simona
Bologna, 11 ottobre 2009
O.F. Mario Biagi
Tel. 051.664.0042 Bologna

**21° ANNIVERSARIO
ROBERTO MALAGOLI**
Con amore, come sempre.
Liana e i tuoi cari
Sassuolo, 2009

La famiglia Pensati commossa per le manifestazioni di apprezzamento ricepute ringrazia per l'affettuosa partecipazione e per le innumerevoli attestazioni di stima tributate al caro

BEPPE

Per Necrologie
Adesioni Anniversari *Rivolgersi a* **RK**

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00/14.00-18.00
solo per adesioni Sabato ore 9.00-12.00
tel. 011/6665211